



05/06/2020

TEMI:

- Adeguamento PUC Cagliari al PPR e PAI

Chartabianca

*** URBANISTICA: IL PUC DI CAGLIARI SI ADEGUA A PPR E PAI: 5 AREE PER I PROGETTI GUIDA, DUE GLI APPALTI ***

(CHB) - Cagliari, 03 giu 2020 - "Immediatamente eseguibile", così si legge nella delibera n. 54 del 27 maggio della Giunta comunale di Cagliari, convocata in videoconferenza per via delle misure anti-Covid 19. Parte dunque il percorso di adeguamento del Puc (Piano urbanistico comunale) del capoluogo sardo al Piano paesaggistico regionale e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino unico regionale. La teoria è nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco Paolo Truzzu (approvate dal consiglio comunale il 3 dicembre scorso): "semplificare gli attuali vincoli gravanti su tutta la città", nonché "favorire la costruzione di una nuova identità urbana". La pratica è tracciata nei documenti, inclusa una dettagliata relazione sul "programma delle attività necessarie con relativo cronoprogramma" firmato dal dirigente del Servizio pianificazione strategica e territoriale, Salvatore Farci.

I PROGETTI GUIDA: DA TUVIXEDDU AL POETTO. La mappa dello sviluppo della città passerà per diversi "progetti guida" importanti nel modello di Puc assunto come riferimento, divisi in cinque macro temi: valorizzazione fronte mare, valorizzazione aree umide, riqualificazione periferie, valorizzazione dei beni storico culturali e infine riqualificazione urbana sostenibile della Municipalità di Pirri. Queste le zone per ogni progetto guida: per il fronte mare Poetto/area Ippodromo ed ex Pineta; Su Siccu, Fiera, lungomare viale Colombo; Molo Ichnusa, lungomare via Roma, Piazza Matteotti, isolato stazione Arst, stazione ferroviaria; fuso tra viale La Plaia e via Riva di ponente, area portuale comprendente i Moli Sabauda e Rinascita, ponte ciclopedonale sul canale di Santa Gilla, lungomare Giorgino, Fattoria Ballero. Per le zone umide: Sa Illetta; margine lagunare di Santa Gilla; parco di Molentargius. La riqualificazione delle periferie conta due tipi di areali: il Puc preliminare, si legge, dovrà indicare esattamente le aree da pianificare. Le due distinte zone sono nel quartiere Sant'Avendrace: gli isolati tra viale Elmas, via Po e il viadotto per l'aeroporto; l'isolato d'angolo tra via Santa Gilla e viale Sant'Avendrace. Ancora, questi i beni storico culturali da valorizzare: i colli Tuvixeddu e Tuvumannu; le aree attorno al cimitero monumentale di Bonaria e la basilica di San Saturnino e un progetto complessivo di "tutto il territorio comunale" senza ulteriori specificazioni nel testo della delibera. Infine, per quanto riguarda la municipalità di Pirri: aree adiacenti la SS131 dir - asse mediano nel tratto tra via Peretti



e via Cadello; via Italia (porta di accesso da Monserrato); parco urbano di livello metropolitano e comparto Barracca Manna.

PIRRI, POETTO) E STADIO SANT'ELIA. Non tutto, però, è allo stesso livello. In particolare, si legge nella relazione metodologica di accompagnamento: l'amministrazione comunale ha anticipato alcune attività di pianificazione su specifici ambiti del territorio per risolvere "problematiche urgenti e indifferibili". A partire da Cagliari e la municipalità di Pirri con l'approvazione del Piano particolareggiato del centro storico, stessa cosa con la pianificazione del lungomare Poetto necessario ai fini dell'approvazione del Piano di utilizzo dei litorali (Pul), quello relativo all'ambito di Marina Piccola, e delle aree attorno allo storico stadio Sant'Elia, strategico per realizzare il nuovo stadio.

L'ITER, LE COMPETENZE E IL BUDGET. I passi necessari per l'aggiornamento deliberato sono due: un Puc preliminare (con indirizzi per la pianificazione, le analisi e le valutazioni preliminari) e un Puc definitivo, sulla base di quanto deliberato dal consiglio Comunale sul Puc preliminare da inserire, poi, nell'ambito del processo di Valutazione ambientale strategica (Vas). Secondo la tabella di marcia allegata il passaggio in Aula dovrebbe arrivare entro metà novembre 2020. In generale – come si legge anche nella delibera – saranno banditi due appalti principali di servizi. Uno finalizzato alla redazione del Puc definitivo corredato da rapporto ambientale, sintesi non tecnica e dello studio di incidenza ambientale, e l'altro dedicato all'elaborazione dei già citati progetti guida. E ancora, per alcuni temi specialistici come mobilità; piano del verde; reti tecnologiche; verifiche di fattibilità tecnica ed economica il Comune si avvarrà di professionalità esterne. Dopo una prima ricognizione interna tra i dipendenti del Comune ed eventuale avviso pubblico di indagine esplorativa di mercato. La redazione del Puc preliminare sarà effettuata dall'Ufficio del Piano – in via di istituzione - con il contributo esterno su temi specialistici ambientali, nonché l'elaborazione del rapporto ambientale preliminare. In totale, si legge nella relazione, il comune dispone per la redazione del Puc di 827.796,38 di contributi dalla Regione Sardegna relativi a diverse annualità (2006, 2009, 2010, 2015, 2016 e 2017). Anche se sono ancora in corso le verifiche presso gli uffici regionali per verificare la reale corrispondenza degli importi. (CHARTABIANCA) mome ©
Riproduzione riservata regione imprese edilizia



(2) URBANISTICA: PUC CAGLIARI, GHIRRA (PROGRESSISTI): MONITORIAMO, DUBBI SU SEMPLIFICAZIONE VINCOLI

(CHB) - Cagliari, 04 giu 2020 - "Per il momento aspettiamo, non ci sono stravolgimenti rispetto agli indirizzi approvati dalla scorsa consiliatura": così Francesca Ghirra, consigliera comunale dei Progressisti ora all'opposizione al Comune di Cagliari, già ex assessora all'Urbanistica commenta al notiziario economico Chartabianca l'iter urbanistico appena avviato. La scorsa settimana la giunta guidata dal sindaco Paolo Truzzu con una delibera aveva approvato la metodologia che porterà all'adeguamento del Puc (Piano urbanistico comunale) al Piano paesaggistico regionale e al Pai (Piano di assetto idrogeologico). Un lavoro, precisa Ghirra, già in fase avanzata: "Dalla Regione avevamo ottenuto 400mila euro per l'adeguamento al Pai, la restante parte andrà a gara ai professionisti che si dovranno occupare degli aspetti indicati nella delibera: come i progetti guida e la Valutazione ambientale strategica". Alcune attività preliminari hanno una scadenza immediata: entro fine giugno. "Perché, come detto – spiega Ghirra – gli uffici interni hanno praticamente tutto pronto. Se si continua così, sulle orme tracciate, significa che non verranno disperse energie". Indicata, nella stessa delibera, anche la modalità partecipativa per l'estensione del Puc definitivo: interlocuzioni con cittadini, enti, associazioni da attivare anche attraverso la sezione del sito istituzionale e la rete social.

CITTA' VERDE E I 'VINCOLI DA SEMPLIFICARE'. Per ogni quartiere si dovrebbe attivare una sorta di sondaggio tra i cittadini a partire dalla questione base: cosa manca? Servizi o aree verdi? "La nostra idea di Cagliari è verde e sostenibile – argomenta l'ex assessora all'Urbanistica - lo schema partecipativo è quello utilizzato per Sant'Avendrace nel bando periferie. E per ora rimasto tale. Sulla sostenibilità la nuova giunta ha comunque confermato anche la candidatura di Cagliari all'European green capital Award per il 2021, sostenuta con 100mila euro...". E il cemento? "Chissà, non è chiaro a cosa si riferisca il sindaco Truzzu con la frase 'vincoli sulla città da semplificare'. Di certo, per esempio, sullo stadio la nostra posizione era volumi zero, ma la maggioranza era su tutt'altra linea...". (CHARTABIANCA) mome © Riproduzione riservata edilizia imprese



(3) URBANISTICA: PUC CAGLIARI, CATTÀ (OIC): 'PREVEDERE PROGETTAZIONI CON BANDI INTERNAZIONALI'

(CHB) - Cagliari, 04 giu 2020 - "Appalti e progettazioni siano frutto di concorsi di respiro internazionale": è questo l'appello che parte dal presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari, Sandro Cattà. "Non siamo spaventati dalla concorrenza, tutt'altro, ben venga – così commenta al notiziario economico Chartabianca - . Cagliari merita le migliori idee e che possa godere di nuovo di un respiro internazionale", un'aspirazione comune della Rete delle professioni tecniche. I progetti a cui fa riferimento Cattà sono quelli di un futuro prossimo che riguardano l'adeguamento del Piano urbanistico di Cagliari al Piano paesaggistico regionale e al Piano di assetto idrogeologico. Un iter avviato la cui metodologia è stata approvata con una delibera del 27 maggio dalla giunta guidata dal sindaco Paolo Truzzu.

Si percorrono linee guida tracciate, con gran parte del lavoro già portato avanti dagli uffici interni, ma si prevede anche l'apporto di consulenze esterne con due appalti di servizi. Uno finalizzato alla redazione del Puc definitivo con il rapporto ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza ambientale, e l'altro dedicato all'elaborazione dei "progetti guida" divisi in cinque macro aree (dal fronte mare alla municipalità di Pirri, dalla valorizzazione dei beni culturali alle periferie nonché le aree umide). L'apporto delle figure esterne dovrà esser comunque richiesta pure per "il piano del verde, lo studio trasportistico per la verifica della micro-accessibilità e della macro-accessibilità di tutto il territorio comunale e la pianificazione delle reti tecnologiche". Per questo, insiste Cattà: "È importante cercare di scrivere insieme un lessico comune tra noi professionisti esterni e i nostri colleghi interni, quelli impegnati nelle pubbliche amministrazioni. Così si possono definire buone pratiche e progettare insieme le nostre città".

LE AREE UMIDE, PUNTO DI FORZA DELLA CITTA'. "Un piano per progetti singoli non è un'assoluta novità per Cagliari – commenta ancora Cattà – è lo stesso schema utilizzato negli anni Novanta da Enrico Corti che ne aveva coordinato la stesura". In particolare il presidente dell'Oic si dice soddisfatto che sia prevista la valorizzazione delle aree umide: "Da tempo con l'associazione Ics (Ingegneri cultura e sport) capofila di altre associazioni ambientaliste e culturali, stiamo spingendo per la valorizzazione dell'area di Molentargius, il comparto ospedaliero del Binaghi e relativo parco nonché per il compendio militare dismesso ai piedi del colle. Si tratta di decine di ettari non ancora fruibili per la città, una vera opportunità nella nostra visione di mobilità lenta e sostenibile alla base di una riprogettazione delle aree verdi".(CHARTABIANCA) mome ©
Riproduzione riservata imprese edilizia
